



LA CITTÀ DEL SOLE



Arte barocca
e pensiero
scientifico
nella Roma
di Urbano VIII

A cura di
Filippo Camerota
con la collaborazione di
Marcello Fagiolo

ISBN 9788833404295

© 2023  museo galileo Istituto e Museo di Storia della Scienza
www.museogalileo.it

© 2023 *s i l l a b e* s.r.l.
Livorno
www.sillabe.it

s i l l a b e


edizioni
museo
galileo

La Città del Sole

Arte barocca e pensiero scientifico
nella Roma di Urbano VIII

Roma, Palazzo Barberini

16 novembre 2023 – 11 febbraio 2024

Mostra ideata da



in collaborazione con

BARBERINI
GALLERIE
CORSINI
NAZIONALI



prodotta da



opera
LABORATORI

con il patrocinio di



A cura di

Filippo Camerota,
con la collaborazione di
Marcello Fagiolo

Comitato scientifico

Richard Bösel, Irene Baldriga, Mario Bevilacqua, Massimo Bucciantini, Filippo Camerota, Michele Camerota, Stefano Campagnolo, Maurizia Cicconi, Elisabetta Corsi, Agostino De Rosa, Michele Di Monte, Marcello Fagiolo, Paolo Galluzzi, Franco Giudice, Tomaso Montanari, Marisa Tabarrini, Elena Tamburini, Lucia Tongiorgi Tomasi

Coordinamento generale

Museo Galileo: Laura Manetti

Registrar

Opera Laboratori: Arianna Diana

Segreteria organizzativa

Museo Galileo: Elisa Bonaiuti, Giulia Fiorenzoli, Luisa Zito

Progetto di allestimento

Museo Galileo: Irene Antonelli,
Filippo Camerota

Progetto grafico

RovaiWeber design

Realizzazione dell'allestimento

Opera Laboratori:
Yuri Bigozzi (coordinamento)

Modelli

Opera Laboratori

Video installazioni interattive

camerAnebbia

Facsimili

Philobiblion di Claudius Schettino

Filmati di mostra

IUAV-*Imago rerum*: Alessio Bortot (UniTs), Cristian Boscaro, Antonio Calandriello, Agostino De Rosa, Monica Enzo, Emanuele Garbin, Gabriella Liva
Università Roma Tre: Laura Farroni, Matteo Flavio Mancini
Museo Galileo: Jacopo Tonini (coordinamento), Luisa Barattin, Daniela Vespoli

Testi di mostra

Filippo Camerota

Traduzione dei testi di mostra

Thomas Haskell Simpson

Ricerca iconografica ed elaborazione immagini

Museo Galileo: Sabina Bernacchini, Claudia Russo, Carlotta Stevani
IUAV-*Imago rerum*: Alessio Bortot (UniTs), Cristian Boscaro, Antonio Calandriello, Agostino De Rosa, Monica Enzo, Emanuele Garbin, Gabriella Liva
CSCIR: Fabio Colonnese

Sito Internet

Museo Galileo–Unità web: Iolanda Rolfo (coordinamento), Leonardo Curioni, Roberta Massaini

Ufficio stampa

PS Comunicazione: Antonio Pirozzi
Opera Laboratori: Andrea Acampa

Assicurazioni

BIG Broker Insurance Group /
Divisione CiaccioArte

Trasporti

Arteria – Museum & Exhibition Service

Servizi di accoglienza, biglietteria,
bookshop

Opera Laboratori

Prestatori

Albertina, Vienna
Archivio di Stato, Roma
Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana, Roma
Biblioteca Angelica, Roma – Ministero della Cultura
Biblioteca Casanatense, Roma – Ministero della Cultura
Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Biblioteca Marucelliana, Firenze
Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Biblioteca Nazionale Centrale, Roma
Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III", Napoli
Biblioteca Universitaria Alessandrina, Roma
Biblioteca Universitaria, Pisa
Bibliothèque de l'Observatoire de Paris, Parigi
Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma, Roma
Collezione Alberto Bruschi, Grassina (FI)
Collezione Diego Costantini, Todi (PG)
Collezione Marcello Aldega, Amelia (TR)
Fondazione Camillo Caetani, Roma
Fondazione Primoli, Roma
Gabinetto dei Disegni, Castello Sforzesco, Milano
Gallerie Nazionali di Arte Antica – Palazzo Barberini, Roma
Hessisches Landesmuseum, Darmstadt
Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali di Roma Capitale – Biblioteca Romana Sarti
Le Gallerie degli Uffizi, Firenze
Museo Astronomico e Copernicano dell'INAF – Osservatorio Astronomico, Roma
Museo di Roma, Roma
Museo Galileo – Istituto e Museo di Storia della Scienza, Firenze
Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo – Direzione Musei statali della città di Roma
PrPh Books, New York

Catalogo

A cura di

Filippo Camerota
con la collaborazione
di Marcello Fagiolo

Copertina e pagine di apertura

RovaiWeber design

Autori dei saggi

Ferdinando Abbri, Irene Baldriga, Alessio Bortot, Richard Bösel, Massimo Bucciantini, Antonio Calandriello, Filippo Camerota, Michele Camerota, Cristina Cándito, Laura Cemoli, Maurizia Cicconi, Elisabetta Corsi, Agostino De Rosa, Michele Di Monte, Francesco P. Di Teodoro, Natacha Fabbri, Marcello Fagiolo, Laura Farroni, Federica Favino, Franco Giudice, Maria Barbara Guerrieri Borsoi, Giulia Lazzaletto, Gabriella Liva, Nicoletta Marconi, Giulia Piccinin, Eileen Reeves, Denis Ribouillault, Saverio Ricci, Rodolfo Maria Strollo, Marisa Tabarrini, Elena Tamburini

Autori delle schede

Ferdinando Abbri, Irene Baldriga, Janis Bell, Mario Bevilacqua, Alessio Bortot, Richard Bösel, Filippo Camerota, Michele Camerota, Cristina Cándito, Alessio Ciannarella, Maurizia Cicconi, Benedetta Ciuffa, Elisabetta Corsi, Diego Costantini, Agostino De Rosa, Guglielmo De Santis, Michele Di Monte, Giorgia A. D'Onofrio, Francesco Paolo Di Teodoro, Natacha Fabbri, Marco Faccini, Marcello Fagiolo, Laura Farroni, Federica Favino, Paolo Galluzzi, Giangiuseppe Gandolfi, Marco Guardo, Maria Barbara Guerrieri Borsoi, Domenico Laurenza, Antonio Lenner, Gabriella Liva, Francesco Poppi, Saverio Ricci, Giorgio Strano, Marisa Tabarrini, Elena Tamburini, Federico Tognoni, Piera Giovanna Tordella

Traduzione dall'inglese

del saggio di E. Reeves

Elisa Bonaiuti

s i l l a b e

Direzione editoriale

Renzo Ruggeri

Responsabile editoriale

Giulia Perni

Responsabile merchandising

Barbara Galla

Redazione

Ethel Santacroce

Progetto grafico

Laura Belforte

Ringraziamenti

Sara Bonechi, Collezione Stephen Ellis (Florida, USA), Martin Clayton, Francesco Gilioli (Capo di Gabinetto MIC), Karen Lawson, Claudio Strinati, Antonio Leo Tarasco (Capo Ufficio Legislativo MiC)

9	Presentazione <i>Roberto Ferrari</i>
11	Presentazione <i>Stefano Campagnolo</i>
12	Introduzione <i>Filippo Camerota, Marcello Fagiolo</i>
17	Premessa <i>Paolo Galluzzi</i>
21	Apiarium I: Api scienziate, osservatrici del cielo
	Maffeo Barberini e Galileo
22	Il telescopio e il nuovo mondo celeste <i>Franco Giudice</i>
30	Galileo e Ludovico Cigoli: un sodalizio tra arte e scienza <i>Filippo Camerota</i>
36	Matthäus Greuter incisore e cartografo <i>Maria Barbara Guerrieri Borsoi</i>
42	“Lusinghe perniciose”: Maffeo Barberini e Galileo <i>Michele Camerota</i>
	Galileo e i Gesuiti
48	Galileo, Scheiner e le macchie solari <i>Eileen Reeves</i>
54	Galileo e Orazio Grassi: il dibattito sulle comete <i>Franco Giudice</i>
62	Le missioni cinesi, il telescopio e il compasso <i>Elisabetta Corsi</i>
	Galileo, i Lincei e il “Re delle api”
70	<i>Apiarium</i> : il microscopio e gli studi naturalistici <i>Irene Baldriga</i>
76	Cassiano, Poussin e il Musaeum Barberini <i>Maurizia Cicconi</i>
82	Le scienze della natura <i>Irene Baldriga</i>
	Galileo, Campanella e il Sole Urbano
88	Tra Venezia, Firenze, Roma: novità celesti e verità di fede <i>Massimo Bucciattini</i>
96	Dalla <i>Città del Sole</i> alla <i>Civitas Solis</i> <i>Saverio Ricci</i>
102	Presagi solari. Il parelio del 1629 <i>Michele Di Monte</i>
108	<i>Dialogo sopra i due massimi sistemi</i> <i>Michele Camerota</i>
115	Apiarium II: Api euclidee, misuratrici del tempo
	Nel segno del Sole
116	Segni della “Città del Sole” nei giardini del Quirinale <i>Marcello Fagiolo</i>
124	La meridiana “tetracycla” del Quirinale <i>Filippo Camerota</i>
	Geometrie solari
130	Le ‘primizie’ gnomoniche di Athanasius Kircher <i>Cristina Cándito</i>
134	Le meridiane catottriche di Trinità dei Monti <i>Alessio Bortot, Giulia Piccinin</i>
140	La meridiana catottrica di Palazzo Spada <i>Laura Farroni</i>
146	Gli obelischi solari di Roma e le piazze-meridiana di Cornelis Meyer <i>Marcello Fagiolo</i>

153	Apiarium III: Api architetto, edificatrici della ‘Città del Sole’
	La Città del Sole
154	Palazzo Barberini come “Reggia del Sole” <i>Marcello Fagiolo</i>
164	Sant’Ivo alla Sapienza: l’ <i>Apis architecta</i> e la <i>Divina Sapienza</i> <i>Marcello Fagiolo</i>
172	Un palazzo alveare per i Barberini <i>Marisa Tabarrini</i>
178	Palestrina “Città del Sole”: architettura, utopia e divina magnificenza <i>Nicoletta Marconi</i>
184	Un <i>unicum</i> prenestino: la Chiesa ai Prati Bini <i>Laura Cemoli, Rodolfo Maria Strollo</i>
190	Orazio Grassi, architetto <i>Richard Bösel</i>
196	L’architettura obliqua e la pianta ovale <i>Richard Bösel</i>
	Le meraviglie della scenotecnica
202	<i>Amor pudico</i> : poesia, teatro e musica in lode di Galileo <i>Elena Tamburini</i>
208	Macchine e congegni per l’opera in musica <i>Ferdinando Abbri</i>
214	La “Macchina del Sole” di Gian Lorenzo Bernini <i>Elena Tamburini</i>
	Architettura e scienza
218	Gli ornamenti matematici di Villa Pamphilj <i>Filippo Camerota</i>
224	Ipotesi ricostruttiva del progetto non realizzato di Villa Pamphilj <i>Alessio Bortot</i>
230	Prospettiva e anamorfosi <i>Cristina Cándito</i>
236	Le anamorfosi di Trinità dei Monti <i>Agostino De Rosa, Antonio Calandriello</i>
242	La galleria prospettica di Palazzo Spada <i>Laura Farroni</i>
248	Meridiane e orologi solari <i>Cristina Cándito</i>
252	<i>Suspiciendo despicio</i> . L’universo mutevole di Tycho Brahe <i>Gabriella Liva</i>
256	<i>Stellæburgus</i> : il Castello delle stelle. Un modello di “architettura astronomica” <i>Giulia Lazzaletto</i>
260	Statue parlanti e ‘musurgia’ kircheriana <i>Natacha Fabbri</i>
266	Lo spettacolo delle forze invisibili: pneumatica e magnetismo tra vecchia e nuova scienza <i>Federica Favino</i>
272	Scienza delle acque al tempo della prima idea borrominiana per Villa Pamphilj <i>Francesco P. Di Teodoro</i>
278	Un sogno incompiuto, tra teologia e curiosità naturale: l’Arca di Noè del Giardino Pamphilj <i>Irene Baldriga</i>
284	Il giardino delle scienze <i>Denis Ribouillault</i>
291	Catalogo
293	Sezione I
363	Sezione II
391	Sezione III
446	Bibliografia

III.28

Jean François Nicéron
(1613-1646)

Perspective curieuse ou magie artificielle des effets merveilleux. De l'Optique par la vision directe; la Catoptrique par la reflexion des miroirs plats, Cilindriques, Coniques; la Dioptrique par la refraction des Cristaux. Dans la quelle, outre un abrégé et méthode generale de la Perspective comune, reduite en pratique sur les cinqes corps reguliers, est encore enseignée la façon de faire et construire toutes sortes des figures difformes qui estant veues de leur point paroissent dans une juste proportion, le tout par des pratiques si familières que les moins versée en la géométrie s'en pourron faire servir avec le seul compas et la règle... Ovre très-utile aux Peintres, Architects, Graveurs, Sculpteurs et tous autres qui se servent du dessein en leurs ouvrages. Par le Père F.J.N. Parisien de l'ordre des Minimes.

Parigi, Pierre Billaine, 1638
In 2°, pp. 146 (22 n.n. + 120 + 4 n.n.), 25 tavv.,
ill.; 35 x 24 cm
Firenze, Biblioteca del Museo Galileo, MED
2135

Pubblicata a Parigi, presso Pierre Billaine, nel 1638, *La perspective curieuse* è un'opera influenzata dai testi di Salomon de Caus (*La perspective*, Londra 1612) e di Jean-Louis Vaulezard (*Abrégé... de la perspective par l'imitation*, Parigi 1635), e tuttavia originale anche rispetto a più celebri predecessori. L'opera *in-folio* – dedicata a monsignor Giorgio Bolognetti, vescovo di Ascoli Satriano – consta di venti pagine non numerate (comprendenti l'*Epistre*, la *Permission du R.p. Provincial de l'Ordre des Minimes en la Province de France*, il *Sommaire de ce qui est contenu* e la *Preface et advertisement*), centoventi numerate (comprendenti i *Preludes geometriques*, le *Definitions necessaires* e i libri I-IV), due ancora non numerate e venticinque tavole, le cui illustrazioni furono incise da Joan Blanchin ma su disegno dello stesso Nicéron, la cui abilità grafica pare fuori discussione, come testimoniano alcune precedenti esperienze in campo artistico. I quattro libri in cui è suddivisa *La perspective curieuse* sono, nell'ordine, dedicati: il *Libro I* ai principi generali prospettici, alla loro applicazione ai cinque poliedri regolari platonici e a qualche



altro solido; il *Libro II* all'anamorfose piana e alla descrizione di un prospettografo chiamato *Instrument Catholique* (poi *Scenographum Catholicum* nell'edizione del 1646; cfr. *infra*); il *Libro III* alla catottrica e alle anamorfose di riflessione; il *Libro IV* alla diottrica e alle sue applicazioni anamorfiche. Consapevole del grado di raffinatezza cui era pervenuta la tecnica prospettica nel corso del Cinquecento e all'inizio del Seicento, Nicéron affronta il problema delle deformazioni con un approccio che oggi si potrebbe definire 'proiettivo' *ante litteram*, abbandonando gli espedienti pratici

ormai ampiamente sfruttati, "poiché si tratta di una cosa di poco peso e per la quale non è necessario avere alcuna conoscenza della prospettiva".

Agostino De Rosa

Bibliografia: Lenoble 1957; Vagnetti 1979; Baltrušaitis 1984; Massey 1997; Massey 1998; De Rosa, Sgrosso, Giordano 2001; De Rosa, D'Acunto 2003; Kemp 2003; Massey 2003; Bessot 2005; Camerota F. 2006c; Andersen 2007; De Rosa 2011; De Rosa 2013; Rizzini 2013; De Rosa 2014; De Rosa, Bortot 2019; De Rosa 2020.



III.29

Fattura italiana

Lente prismatica con montatura

XVIII secolo
legno, vetro; Ø 10,1 cm
Firenze, Museo Galileo, inv. 2613

Molto comuni nelle wunderkammer (camere delle meraviglie) fra il XVI e il XVII secolo, lenti, sfere e prismi di vetro si collocavano fra gli *artificialia* (oggetti realizzati dall'uomo), in contrapposizione ai *naturalia* (oggetti, piante e animali reperiti in natura). Per favorirne la maneggevolezza e proteggerle dalla rottura accidentale, lenti e prismi erano sovente inseriti in montature di legno o di metallo. La struttura delle montature suggerisce il possibile impiego dell'oggetto come, per esempio, la sua collocazione in un cosiddetto "banco ottico", grazie al quale eseguire esperimenti sulla luce e sulla formazione delle immagini.

Questa lente prismatica è alloggiata in una montatura di legno tornito molto semplice, che ne suggerisce una funzione di intrattenimento caratteristica dei salotti scientifici del Settecento. La lente può essere tenuta in mano e utilizzata per vedere immagini multiple di uno stesso oggetto, per rivelare il soggetto nascosto in un dipinto o disegno opportunamente concepito o, infine, per scomporre un singolo raggio di Sole in una miriade di macchie luminose iridescenti.

Giorgio Strano

Bibliografia: Miniati 1991, p. 82 n. 17.